



# Posti vista S.Monte

A CURA DI DANIELE ZANZI

**Gran brutta cosa la deformazione professionale:** anche nel tempo libero ti spinge a vedere ovunque e dovunque aspetti collegati alla tua professione: e così il medico legge sui volti degli sconosciuti diagnosi e stati di salute, il poliziotto diffida sempre di tutti e tutto, l'ingegnere calcola e cuba ogni cosa, e così via.

**Da sempre sono un habituè dello stadio "Franco Ossola";** fin dall'adolescenza, negli anni '60, ho seguito con passione i colori biancorossi della nostra amata squadra di calcio. E' un filo che, con alti e bassi, non si è mai spezzato. L'ho seguita, come si conviene in un felice matrimonio, nella buona e nella cattiva sorte, dai fasti della Serie A all'inferno recente del Campionato d'Eccellenza, dove le avversarie erano il Fanfulla e il Parabiago e non la Juve o il Milan.

E così con costanza -**è forse il mio modo per ritornare adolescente, almeno una volta alla settimana**- mi accomodo al mio posto: in tribuna oggi, più comodo e al riparo dalle intemperie, in curva nord o nei distinti un tempo, quando erano ancora strutture in tubolare e legno, entrando *a spinta*, cioè da *portoghese*, cogliendo l'attimo fuggente di distrazione dell'addetto al controllo. Ho visto e frequentato -trascinato dall'altra mia passione calcistica, quella rossonera- stadi ovunque -il Santiago Bernabeu a Madrid, Wembley a Londra, il Camp Nou di Barcellona, l'Old Trafford di Manchester, l'amatissimo San Siro, l'Olimpico di Roma e tanti altri, grandi e piccoli, ma bello come il *Franco Ossola*, debbo confessare, **non ne ho visti mai!** Non mi si fraintenda; certo le strutture sono insufficienti e fatiscenti, la visuale del terreno di gioco è quella che è, gli altoparlanti gracchiano anziché annunciare, l'atmosfera è un po' quella da *strapaese*, **ma lo spettacolo che si gode dal Franco Ossola è impareggiabile.** Una conca verde a 360°, un anfiteatro naturale a contorno, che si compenetra e si amalgama con il verde smeraldo del campo da gioco -a proposito complimenti e merito al collega e amico dr. agr. Franco Vanoni, storico e capacissimo curatore del tappeto erboso: un campo così bello e resistente è raro da vedersi in Italia!-

L'occhio del tifoso è spesso "*distratto*", meglio ammaliato, dal panorama attorno; oltre che dai *sombreri* e dalle *rabone* di "*Swarovski*" Neto Pereira, si rimane estasiati dallo spettacolo naturale che avvolge e sembra inglobare lo stadio. **Con il costo di un unico biglietto si godono così due spettacoli: quello sportivo e quello naturale!** "*E dove altro sarebbe possibile?*" -mi chiedo-. **Varese "Città Giardino" non poteva che avere uno stadio così!** Mi piace immaginare che i progettisti dell'Ufficio tecnico comunale -nel 1935- abbiano volutamente collocato lì, proprio nella conca di Masnago, il nuovo stadio "*Littorio*"- così il complesso si chiamò fino al 1945, per essere poi intitolato nel 1950 alla gloria del calcio varesino Franco Ossola, scomparso l'anno prima nella tragedia di Superga. **Si è così aggiunto spettacolo allo spettacolo, senza il dovuto supplemento di prezzo per "vista mare" o, in questo caso, per "vista Sacro Monte".**

Eccoli lì, a nord, ben visibili da tre quarti dello stadio, il nostro Monte Sacro e il Campo dei Fiori, infuocati, in autunno, dai gialli e dai rossi delle foglie dei faggi e dei castagni, punteggiati, in primavera, dal bianco dei fiori di ciliegio selvatico. Chissà se, con quell'altissimo colpo di testa che ha steso l'arrogante e opulenta capolista Novara, regalandoci la vittoria, il nostro terzino Eros Pisano abbia voluto elevarsi sempre più su per godersi anche lui il panorama o se il centrattacco della Triestina, la settimana dopo, abbia sbagliato un gol già fatto perché abbagliato e distratto da cotanta scenografia? Mi piace, nell'intervallo o aspettando il fischio d'inizio, riconoscere le sagome degli alberi che svettano nel panorama, autentici colossi, parte integrante e caratterizzante il paesaggio. Ecco lì, oltre le cupole del Campus, il parco di **Villa Adele - Villa Bassanini** con il suo abete di *Douglas*, enorme, nonostante i segni di una folgorazione, ad indicarmi dove è Sant'Ambrogio; ecco, poco più su, la bianca e squadrata **Villa Bernasconi -Dubini**, proprio a ridosso della galleria che conduce alla funicolare della Prima Cappella; e più in alto, sulla sinistra, il nucleo delle ville liberty ed eclettiche del Campo dei Fiori -**Villa Mercurio, Villa Edera, Villa Riposo e Villa Testa** - con le gigantesche conifere, le araucarie, le palme (a 1000 mt. s.l.m. !!!) e i maestosi faggi penduli. E che dire del lato sud? a meridione, verso Masnago?..... stesso spettacolo, ad uso e consumo questa volta della storica curva nord degli ultras: una quinta di verde, a colori accesi e contrastanti, con la collina boschiva del Montello a incorniciare e abbracciare le tribune e il terreno di calcio. Si intravede il tetto della Scuola Europea -**Villa Nessi-Lamberti** - dove operò Nino Cimasoni, giardiniere e poeta bosino di fama, e poco più sotto la torretta di **Villa Zollinger-Ravelli**, il cui parco racchiude uno splendido e inimitabile *berceau* di glicine azzurra; posso anche distinguere, scendendo con lo sguardo, l'esteso parco che fu di proprietà di **Edoardo Bianchi**, il fondatore della famosa marca di biciclette. L'occhio è però attratto dall'imponente massa di verde di quello che fu il più esteso parco privato varesino, **Villa Riva- Bethlen -Tosi**, meglio nota, da un toponimo dialettale, come **Villa Nonaro**; parco che contiene esemplari notevoli di castagno, *Cedrus*, faggi, *Osmanthus* e un raro gruppo di *Arbutus andrachne*, il corbezzolo greco e in cui operò Emilio Alemagna, insigne architetto ottocentesco milanese, con casa a Barasso, cui si deve anche il più famoso Parco Sempione di Milano.

Un vero spettacolo quello che si gode dal *Franco Ossola*: e pensare che c'è chi lo frequenta solo per gridare "**Forza Varese!**"

**In cauda venenum:** voci insistenti e qualificate vorrebbero demolire l'obsoleto e poco capiente Franco Ossola e costruire un nuovo stadio, con vista tangenziale est, in località Fontanelle al confine con Veduggio Olona; sinceramente uno dei luoghi più brutti, anonimi e squallidi del territorio varesino.

**E i posti "a gratis" vista Sacro Monte dove li mettiamo?**